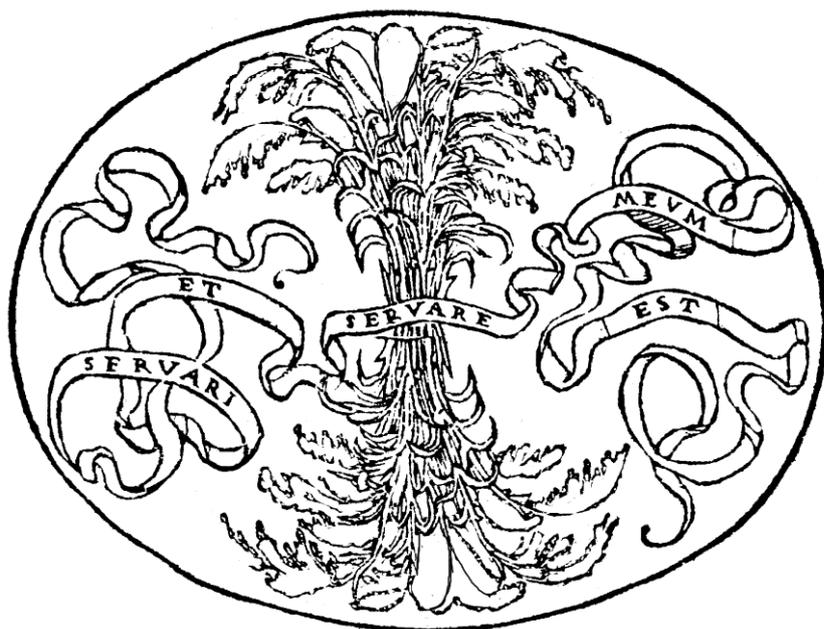


STUDI
DI
MEMOFONTE

Rivista on-line semestrale

13/2014



FONDAZIONE MEMOFONTE

Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

www.memofonte.it

COMITATO REDAZIONALE

Proprietario

Fondazione Memofonte onlus

Direzione scientifica

Paola Barocchi

Comitato scientifico

Paola Barocchi, Francesco Caglioti, Flavio Fergonzi,
Donata Levi, Nicoletta Maraschio, Carmelo Occhipinti

Cura scientifica

Giorgio Bacci, Davide Lacagnina, Veronica Pesce, Denis Viva

Cura redazionale

Elena Miraglio, Martina Nastasi

Segreteria di redazione

Fondazione Memofonte onlus, Lungarno Guicciardini 9r, 50125 Firenze

info@memofonte.it

ISSN 2038-0488

INDICE

*Diffondere la cultura visiva:
l'arte contemporanea tra riviste, archivi e illustrazioni*

- G. Bacci, D. Lacagnina, V. Pesce, D. Viva, *Editoriale* p. 1
- E. Stead, *A Flurry of Images and its Unfurling through the «Revue illustrée»* p. 3
- V. Pesce, *Acquarelli, quadretti, impressioni. «La Riviera Ligure» fra arte figurativa e letteratura* p. 29
- E. Miraglio, *Pubblicità e promozione industriale fra le pagine de «Il Risorgimento Grafico»* p. 49
- A. Botta, *Influenze monacensi nella grafica di Alberto Martini: il caso de La bocca de la maschera* p. 80
- M.L. Paiato, *1913: Aroldo Bonzagni e i disegni per le riviste milanesi «in Tramway giornale per tutti» e «...a quel paese!»* p. 101
- G. Bacci, *Pinocchio: arte, illustrazione e critica lungo il XX e XXI secolo* p. 119
- D. Lacagnina, *Esercizi di critica fra riviste, libri e archivi. Lettere di Vittorio Pica a Giuseppe Pellizza* p. 144
- A. Ducci, *Il «Bulletin de l'Office International des Instituts d'Archéologie et d'Histoire de l'Art» e il dibattito per una moderna storia dell'arte alla Società delle Nazioni* p. 156
- T. Casini, *Il montaggio delle immagini a confronto: le edizioni Skira e il documentario sull'arte* p. 175
- D. Viva, *Gli antenati elettivi: Giacomo Balla astrattista tra Forma 1 e Origine (1948-1954)* p. 195

- F. Ellena, *Testo e immagine nella prima serie di «Arti Visive» (1952-1954). Modelli, obiettivi e strategie di una rivista militante tra arte non figurativa e civiltà del suo tempo* p. 223
- G. Gastaldon, *Emilio Villa e l'esperienza di «Appia Antica»* p. 245
- V. Russo, *Einaudi letteratura di Paolo Fossati* p. 262

EINAUDI LETTERATURA DI PAOLO FOSSATI

*Prologo**

Nel 1969, dal crogiolo di una stagione libraria costellata di nuove formule editoriali, *Einaudi Letteratura* emerse come proposta per la documentazione di ricerche non più confinabili alle tradizionali categorie del sapere: mentre i *Saggi* si confermavano come spazio privilegiato della cultura umanistica, e la recente *Ricerca letteraria* proponeva testi sperimentali di narrativa e teatro¹, la nuova collana avrebbe accolto, in un contenitore duttile e accessibile ad un ampio pubblico, le voci in dialogo tra arti e letteratura dell'avanguardia storica e contemporanea², in un significativo contrappunto con le iniziative di un selezionato circuito di gallerie.

Composta da settantanove titoli, l'ultimo dei quali dato alle stampe nel 1984, la collezione fu interprete singolare di un innovativo orizzonte di istanze critiche, letterarie, artistiche e sociali che proprio negli anni Settanta e nella pratica editoriale convogliarono una revisione delle prassi operative canonizzate, fino a ridefinire lo statuto del libro oltre i modelli della monografia e del catalogo d'arte³. Alla levatura dell'impresa corrispose una regia d'eccezione: fu infatti un giovane Paolo Fossati, con il sostegno di Giulio Bollati⁴, ad intraprendere e ordire la trama di *Einaudi Letteratura*, con un contributo organico capace di riversare nella collana una sinergia di interessi, metodologie e questioni maturate negli ambiti degli studi letterari e della frequentazione appassionata della Torino artistica⁵.

*Ringrazio Roberto Cerati, per avermi accolta e consigliata nello studio di *Einaudi Letteratura*, Walter Barberis e Mauro Bersani, per la preziosa attenzione che mi è stata riservata. Un ringraziamento particolare a Maria Mimita Lamberti, a Filippo, Caterina e Cosimo Fossati, a Giulio Paolini e alla Fondazione Paolini, per la generosa partecipazione. Ringrazio Laura Iamurri e Barbara Cinelli, per la costante cura con cui hanno seguito questa ricerca. In merito alle riproduzioni, si è a disposizione degli eventuali detentori dei diritti che non è stato possibile rintracciare.

¹ Nata nel 1965 e strutturata nelle serie straniera e italiana, *La ricerca letteraria* visse una stagione florida fino ai primi anni Settanta e terminò le pubblicazioni nel 1979. Nel 1967 venne creata *La ricerca critica*, ordinata nelle collezioni *Letteratura* e *Cinema, musica, teatro, arti visive*, attiva fino al 1984. Cfr. *LE EDIZIONI EINAUDI* 2013, p. 1365 e pp. 1369-1370.

² La sequenza dei titoli di cui si compone *Einaudi Letteratura* è pubblicata in *LE EDIZIONI EINAUDI* 2013, pp. 1372-1374. Una breve descrizione è presente in *LIBRI E CARTE DI UN ARCHIVIO EDITORIALE* 1991, p.n.n. L'analisi qui proposta prende in considerazione un nucleo di volumi dedicati alle arti visive pubblicati negli anni Settanta. Lo studio è stato condotto a partire da una ricognizione sui documenti del fondo Einaudi in deposito presso l'Archivio di Stato di Torino: *Verbalì delle riunioni editoriali* [in seguito: VE], contenenti le verbalizzazioni delle riunioni settimanali del mercoledì; *Verbalì delle riunioni di Rhêmes* [in seguito: VR], contenenti le verbalizzazioni delle riunioni annuali organizzate nell'omonima località valdostana; *Corrispondenza con autori e collaboratori italiani* [in seguito: CI]; *Corrispondenza con autori e enti stranieri* [in seguito: CS]; *Recensioni*.

³ Significative, a questo proposito, appaiono le recensioni di Paolo Fossati, curatore della collana, a 43 di Claudio Parmiggiani, edito da Geiger nel 1968, e *Ciò che non ha limiti e che per la sua stessa natura non ammette limitazioni di sorta*, realizzato in proprio da Giulio Paolini quello stesso anno. Cfr. FOSSATI 1969b e FOSSATI 1969c. Per un'analisi della stagione artistica ed editoriale torinese rinvio alla mia tesi di dottorato dal titolo *Libri. Pratiche artistiche ed editoriali a Torino nei decenni Sessanta e Settanta*, discussa il 2 luglio 2014 presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi Roma Tre.

⁴ Riguardo la presenza di Bollati, sintomatico è il suo interesse per le arti visive e per la fotografia, manifestato nel costante lavoro iconografico svolto per le copertine dei volumi Einaudi. Cfr. MARTINI 2006.

⁵ Sull'attività critica di Fossati si vedano *PAOLO FOSSATI* 2009 e *OFFICINA TORINESE* 2010. Per una lettura del progetto di *Einaudi Letteratura* in relazione alla figura del critico si rinvia in particolare a CONTESSI 2009, p. 323 e PANZERI 2010, pp. 638-639; si veda anche la lettera di Roberto Cerati a Gianni Contessi in *PAOLO FOSSATI* 2009, p. 316. Sulla figura di Fossati si segnala inoltre DANTINI 2012, pp. 167-171. Il 26 novembre 2010 la Galleria Civica d'arte Moderna e Contemporanea di Torino ha ospitato una giornata di studi dedicata a Fossati patrocinata dall'Università degli Studi di Torino: www.gamtorino.it/mostra.php?id=268 <17 agosto 2014>.

Laureato nel 1965 in filologia romanza, Fossati aveva intrapreso il lavoro in casa editrice negli stessi anni in cui maturava la convinzione di un legame necessario tra l'esercizio della critica militante e la costruzione di una cultura visiva intesa come presupposto di rinnovamento politico⁶. In tal senso l'impegno per sommuovere la vita culturale torinese ed il lavoro editoriale correvano per Fossati in perfetta sintonia, e proprio in merito alla sempre crescente valorizzazione che egli perseguiva delle fonti per l'arte contemporanea.

A questa dimensione di impegno civile, nella quale l'attività editoriale poteva assumere un ruolo trainante, si ricollega il sostegno che il 7 marzo 1967 Fossati esprimeva alla proposta di Giulio Carlo Argan per una riedizione Einaudi dei *Bauhausbücher*⁷: «L'eventualità di offrire ai lettori italiani dei documenti diretti delle varie esperienze artistiche del '900 europeo, personalmente mi convince molto: affiancare manifesti e elaborazioni di lavoro in una serie di testi base organica costituirebbe un'ottima proposta»⁸; dichiarazione che appare tanto più significativa se la si connette con una lettera a Maurizio Fagiolo dell'Arco del 31 luglio 1967, nella quale si discute di un ciclo di serate da dedicare alle avanguardie storiche nel contesto dell'Unione Culturale, che prevedevano incontri sul Futurismo con illustrazioni di opere, proiezioni di fotografie e film⁹.

D'altronde il Futurismo, come il Bauhaus di cui discorreva con Argan, rappresentava agli occhi di Fossati un modello di ricongiunzione tra storia e attualità: già nell'ottobre 1966 il critico aveva condiviso la proposta di Luciano Pistoï, che con *Aspetti dell'avanguardia in Italia* suggeriva, come chiave di lettura per le ricerche contemporanee, inediti accostamenti tra i padri nobili dei nuovi linguaggi, da Burri e Fontana ai più giovani artisti, e la tradizione delle avanguardie storiche¹⁰. Proprio alla luce di queste considerazioni, in una riunione editoriale dell'ottobre del 1968, veniva ripresa la proposta di una collaborazione con Fagiolo per una raccolta organica e commentata dei testi sul Futurismo che, precisava ancora Fossati con argomentazioni che illuminano il suo coinvolgimento nelle sperimentazioni più recenti, «[...] va verso Balla e non verso Boccioni. La stessa idea di happening regolata sulle reazioni del pubblico è di fondo futurista»¹¹; non a caso Balla, uno degli artisti su cui era incentrata la mostra del 1966, poi protagonista sempre a Notizie di una personale nel 1967, era stato indicato da Fossati come «punto chiave per intendere la pittura novecentesca»¹².

Si precisa dunque, nei mesi che precedono l'ideazione della nuova collana, una attenzione specifica a privilegiare la diffusione dei documenti dell'avanguardia per innervare di nuova linfa una editoria assestata su quieti binari di una paludata storiografia e coinvolgere in una più diretta partecipazione lettori e pubblico. Il nuovo progetto editoriale, ricco delle suggestioni che a Fossati giungevano dagli orizzonti multipli sui quali orientava le proprie esperienze, interpretava anzitutto la sua esigenza per una inedita immagine di critico, che

⁶ P. Fossati, *Alla galleria del Falò di Alba Pittura con Pavese*, «La voce», 11 novembre 1965, in PAOLO FOSSATI 2009, pp. 24-26, dove smentiva una presunta impossibilità di fare cultura in provincia; il tema verrà significativamente ripreso, in prossimità di *Einaudi Letteratura*, su «Nac» nel 1969, dove Fossati poneva sotto accusa la colonizzazione delle periferie in circuiti espositivi solo apparentemente progressisti (FOSSATI 1969a); mentre sul ruolo del critico si veda la posizione molto nota espressa nella recensione ad *Autoritratto* di Carla Lonzi (P. Fossati, *Carla Lonzi, Autoritratto*, «Nac», 27, 1969, in PAOLO FOSSATI 2009, pp. 52-53. Per un'analisi si rinvia a IAMURRI 2010, pp. XIV-XV).

⁷ CI, c. 8, fasc. 122, f. 359 (lettera di Fossati ad Argan, 13 febbraio 1967), f. 360 (lettera di Argan a Fossati, 3 marzo 1967).

⁸ *Ivi*, f. 361 (lettera di Fossati ad Argan, 7 marzo 1967).

⁹ CI, c. 77, fasc. 1146, f. 1 (lettera di Fossati a Fagiolo, 31 luglio 1967). Fossati si rivolge a Fagiolo su indicazione di Luciano Pistoï, a seguito della pubblicazione di un volume su Balla; si tratta con tutta probabilità di *Balla futurista*, edito da Bulzoni nel 1967.

¹⁰ P. Fossati, *Da Reviglione all'avanguardia*, «l'Unità», 19 ottobre 1966, in OFFICINA TORINESE 2010, pp. 198-199.

¹¹ VE, c. 6, fasc. 444 (9 ottobre 1968), f. 4. La prima attestazione del progetto è contenuta in CI, c. 77, fasc. 1146, f. 5 (lettera di Fossati a Fagiolo, 30 agosto 1968).

¹² P. Fossati, *La mostra di Giacomo Balla*, «l'Unità», 29 marzo 1967, in OFFICINA TORINESE 2010, p. 285.

avrebbe divulgato a più ampio raggio e fuori dalle convenzioni la cultura visiva e verbale delle avanguardie storiche e contemporanee, offrendo la diretta esperienza delle opere e dei testi. Un significativo precedente editoriale, sottilmente rievocato dalla denominazione scelta per la nuova serie, era *Littérature*, la rivista fondata nel 1919 da Breton, Aragon e Soupault, intorno alla quale si era riunita quella società di poeti e di artisti da cui avrebbe preso avvio l'esperienza surrealista¹³; e infatti proprio a Breton, con una formula in cui la letteratura si apriva alle arti visive, avrebbero più tardi reso omaggio alcuni volumi della collana: *Antologia dello humour nero* (1970), con scritti di Picasso, Picabia, Duchamp, Arp, Savinio e Dalí, *Nadja* (1972) e *L'amour fou* (1974), strutturati in un fitto dialogo tra opera letteraria e *corpus* iconografico.

D'altra parte, la chiamata a raccolta dei 'surrealisti storici' per porre salde basi al processo di ridefinizione storiografica di quella avanguardia contro una perdurante tradizione di stampo lirico e letterario, corrispondeva ad antiche preoccupazioni di Fossati¹⁴, che sarebbero deflagrate proprio in prossimità cronologica della nuova collana nello sferzante giudizio espresso nel novembre 1967 su *Le muse inquietanti. Maestri del Surrealismo*, rassegna ospitata dalla Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino alla quale il critico non avrebbe perdonato l'assenza di propositi di indagine critica e filologica¹⁵.

Divulgazione visiva e letteratura artistica: la stagione dei progetti 1969-1972.

La prima attestazione documentaria di *Einaudi Letteratura* è contenuta nei verbali delle riunioni di Rhêmes dell'estate 1969, redatti in occasione del ritrovo annuale in cui si discutono i programmi della casa editrice, nella lista delle proposte in cui si segnala il trasferimento nella «nuova collana letteraria»¹⁶ di due titoli della *Ricerca letteraria* di Guido Davico Bonino: *Teste-morte* di Samuel Beckett e *Tempo di massacro* di Sebastiano Vassalli, che saranno infatti prontamente pubblicati tra la fine di quell'anno e i primi mesi dell'anno successivo, con *L'azzurro del cielo* di Georges Bataille e *Lei* di Lawrence Ferlinghetti.

Nella stessa riunione veniva confermato un progetto di Fossati per la pubblicazione nei *Saggi* di una monografia sull'opera grafica di Lucio Fontana¹⁷, che era esemplata sulla precedente e analoga monografia curata da Lamberto Vitali per Giorgio Morandi¹⁸, a conferma di una assunzione dell'artista milanese tra i maestri del Novecento, in linea peraltro con la posizione espressa da Fossati nel 1966 in occasione della mostra dell'artista alla Galleria Notizie¹⁹. Ma è proprio dal progetto del volume per Fontana ben più che dai quattro volumi di narrativa straniera che la serie acquisterà la fisionomia desiderata dal suo promotore: in tempi brevissimi il 'Fontana' sarebbe andato alla nuova collana «più agile e di minor costo di copertina»²⁰, dove il libro, spiegava Fossati a Piero Fedeli, sarebbe risultato «meno

¹³ *Littérature* è nominata da Guido Neri a proposito di *Einaudi Letteratura* nel corso della riunione di Rhêmes del 16 luglio 1970. VR, c. 13, fasc. 783, f. 58.

¹⁴ La posizione su questi problemi era stata denunciata con forza in una serie di recensioni pubblicate su «l'Unità», dove *Surrealismo in coda* titolava la recensione alla mostra della associazione Piemonte artistico curata da Italo Cremona nel 1966, considerata espressione di un'abitudine ormai consolidata a definire surrealista qualunque forma di associazione fantastica (P. Fossati, *Surrealisti in coda*, «l'Unità», 2 febbraio 1966, in *OFFICINA TORINESE* 2010, pp. 101-102); e dove, anche in occasione della «bella silloge di opere surrealiste» esposte nel 1966 da Notizie, Fossati non mancava di riflettere sulla consuetudine con «una visione parziale del surrealismo» (P. Fossati, *Bartolini rivisitato*, «l'Unità», 23 marzo 1966, *ivi*, pp. 126-127).

¹⁵ P. Fossati, *I «maestri del Surrealismo» alla Galleria d'arte moderna*, «l'Unità», 10 novembre 1967, *ivi*, pp. 351-354.

¹⁶ VR, c. 13, fasc. 782 (1969), catalogo dei libri in programma, p. 9.

¹⁷ *Ivi*, p. 12.

¹⁸ CI, c. 82, fasc. 1253, f. 1 (lettera di Fossati a Teresita Fontana, 25 febbraio 1969).

¹⁹ Si veda P. Fossati, *L'intelligenza di Fontana*, «l'Unità», 20 aprile 1966, in *OFFICINA TORINESE* 2010, pp. 141-142. Sulla centralità di Fontana nel pensiero di Lonzi e Pistoì si rinvia a DANTINI 2012, pp. 189-190.

²⁰ CI, c. 82, fasc. 1253, f. 7 (lettera di Fossati a Fedeli, 28 ottobre 1969).

imbalsamato»²¹ e avrebbe goduto di una maggiore possibilità di circolazione.

Concetti spaziali usciva nel febbraio 1970: un volume occupato quasi per due terzi da un'antologia di disegni inediti eseguiti tra il 1946 e il 1967, e per la restante parte da una nota introduttiva di Fossati e dai manifesti spazialisti, accompagnati da un elenco commentato delle tavole e da una breve biografia. L'intento era senz'altro programmatico: il progetto iniziale si era trasformato in una ricognizione storiografica sulla ricerca dell'artista, intesa come punto di riferimento per una lettura delle esperienze più attuali. La recensione al volume comparsa su «Nac» nel maggio 1970 avrebbe celebrato «Fontana studiato come un classico»²² e messo in luce la continuità del metodo di indagine adottato da Fossati sulla scia di Longhi e Arslan.

Di fatto *Concetti spaziali* funzionò da modulo per la strutturazione di una nuova tipologia di volume in cui mettere in luce l'importanza della divulgazione visiva nel suo dialogo con gli scritti d'artista. Restituire i materiali implicava in tal senso una revisione della posizione e del ruolo del critico, o quantomeno la ricerca di un compromesso capace di una incursione tanto puntuale quanto immune da interferenze. D'altronde proprio su argomenti analoghi si dibatteva a Rhêmes nell'estate successiva alla pubblicazione del 'Fontana', in relazione alla possibilità di aprire il catalogo della casa editrice a nuovi autori e alla letteratura sperimentale²³. In questo contesto, rispetto alla proposta di dotare le edizioni di note e testi chiarificatori, Fossati paventava il rischio della «bardatura»²⁴ e sosteneva la linea di uno snellimento degli apparati critici, lasciando trapelare una riflessione di più ampio respiro che coinvolgeva i paralleli lavori ai volumi d'arte di *Letteratura*. Qui, infatti, si andava configurando un modello editoriale diverso caratterizzato dallo stretto dialogo tra artisti e curatore, che avrebbe trovato un primo esempio in *Oggetti d'affezione* di Man Ray (1970).

Del progetto per una raccolta di fotografie di Man Ray scriveva Giulio Einaudi in una lettera all'artista già nel giugno 1969²⁵, prima dell'avvio di *Einaudi Letteratura*. La scelta dell'editore maturava nel contesto di una fitta rete di iniziative che, a distanza di cinque anni dalla prima personale italiana di Man Ray organizzata da Schwarz, avrebbe tributato all'artista un ampio riconoscimento di ruolo e di mercato²⁶. L'assetto definitivo del progetto editoriale veniva stabilito in concomitanza con la nascita della nuova collana, in una lettera con cui Giulio Einaudi formulava ufficialmente a Man Ray la proposta di un'edizione non lussuosa da realizzare in 3000 esemplari, concepita per favorire la massima circolazione del volume²⁷. Fossati subentrava nella corrispondenza con Man Ray nel marzo 1970²⁸, gestendo insieme ad Ippolito Simonis il dialogo con l'artista, che tuttavia per il libro avrebbe scritto soltanto una breve nota d'apertura.

Con una formula non troppo dissimile, parallelamente al 'Man Ray', venivano avviati i lavori a un volume di Fausto Melotti²⁹, pubblicato nel marzo 1971 con il titolo *Lo spazio inquieto*. Come Fontana, Melotti appariva a Fossati un riferimento imprescindibile nella storia dell'arte del Novecento, «punto di unione delle antiche stagioni d'avanguardia alla nuova

²¹ *Ibidem*.

²² LUCIO FONTANA 1970; un ritaglio a stampa dell'articolo è conservato in *Recensioni*, c. 129, fasc. 1808.

²³ VR, c. 13, fasc. 783, ff. 55-59 (16 luglio 1970).

²⁴ *Ivi*, f. 57.

²⁵ CS, c. 11, fasc. 418, f. 1 (lettera di Giulio Einaudi a Man Ray, 13 giugno 1969).

²⁶ Tra queste, le personali del 1969 a Milano e a Torino presso le gallerie Marconi e Il Fauno; nel 1970 la pubblicazione di *Rayographs* a cura di Argan, edito da Martano nella collana *Nadar* diretta da Fagiolo; nel 1971 la pubblicazione di *Clin d'oeil*, realizzato da Martano e dalla galleria Il Fauno per l'edizione del multiplo *Prototipo per «Perpetual motive»*, e di *Man Ray: 60 anni di libertà*, edito da Schwarz in occasione della retrospettiva organizzata con la Galleria Milano e lo Studio Annunciata. Per un dettaglio delle mostre e delle edizioni si veda la cronologia pubblicata in JANUS 1973, pp. 18-21. Una nota sulle monografie e i cataloghi dedicati a Man Ray tra il 1970 e il 1975 accompagna l'articolo di Enzo Siciliano conservato in *Recensioni*, c. 212, fasc. 2994 (cfr. SICILIANO 1976).

²⁷ CS, c. 11, fasc. 418, f. 2 (lettera di Giulio Einaudi a Man Ray, 18 ottobre 1969).

²⁸ *Ivi*, f. 7 (lettera di Fossati a Man Ray, 3 marzo 1970).

²⁹ CI, c. 131, fasc. 1990, f. 1 (lettera di Fossati a Melotti, 28 ottobre 1969).

sensibilità del dopoguerra»³⁰, e in tal senso il progetto per il libro si inseriva nel contesto delle nuove proposte che tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta avrebbero contribuito a gettare nuova luce sull'opera dello scultore³¹.

Introdotta l'artista all'editore e sancito l'avvio del progetto, Fossati scriveva a Melotti nel novembre del 1969 confermando il coinvolgimento di due personaggi d'eccezione³²: a Ugo Mulas veniva assegnata la documentazione visiva delle opere, un gruppo di lavori realizzati tra il 1934 e il 1970, di cui il fotografo avrebbe scritto, con una metafora di grande forza, come di sculture «così povere di materia che è un po' come fotografare l'aria»³³; a Italo Calvino veniva affidato un testo, in seguito pubblicato con il titolo *I segni alti* insieme ad alcuni scritti di Melotti (i *Foglietti*), richiesti dal curatore all'artista in fase avanzata di progetto³⁴. Si compiva, dunque, quel «balletto di quattro persone, più lo scultore»³⁵ rievocato da Fossati in una memoria tarda.

Alla fine del 1969 risalgono anche i primi contatti di Fossati con Fagiolo per la ripubblicazione di *Fotodinamismo futurista*³⁶, il cui progetto veniva presentato nella riunione del 4 febbraio 1970 in relazione alla possibilità di uscire entro settembre con un volume in *Letteratura*, in concomitanza con la presentazione veneziana di un film di Bragaglia. A fronte delle perplessità di Davico, che avrebbe preferito dedicare a Bragaglia un volume più ampio nei *Saggi*, l'opzione di Fossati trovava il consenso di Bollati e Calvino³⁷, convinti come lui dell'autonomia di un testo che, nel contesto di una fervida stagione di pubblicazioni sul Futurismo³⁸, avrebbe rimesso in circolo il libro ormai introvabile di un autore problematicamente futurista³⁹. La collana, d'altronde, avrebbe ospitato sin dai primi titoli anche un importante nucleo di volumi a carattere letterario che avrebbe contribuito a ridefinire il complesso orizzonte delle ricerche futuriste: *Sam Dunn è morto. Racconto insolito* di Bruno Corra (1970), romanzo pubblicato nel 1915 nelle Edizioni di Poesia, e *Poesie a Beny* (1971), raccolta inedita da cui emergeva il lato più intimo e meno convenzionale della figura di Filippo Tommaso Marinetti.

L'impianto del libro di Bragaglia appariva già stabile nella descrizione che Fossati presentava ad Antonella Vigliani pochi giorni dopo la riunione editoriale⁴⁰. In effetti il volume sarebbe uscito in tempi molto brevi, riproponendo in facsimile l'edizione critica del 1911, corredata delle varianti delle edizioni pubblicate fino al 1913 e di una nutrita selezione di appendici critico-documentarie: il regesto a cura di Antonella Vigliani, i contributi di Giulio Carlo Argan, Maurizio Calvesi, Maurizio Fagiolo e Filiberto Menna, riproduzioni di fotodinamiche inedite e alcuni fotogrammi dei film *Thais* e *Il perfido incanto*.

³⁰ P. Fossati, *Un maestro della scultura*, «l'Unità», 27 novembre 1968, in *OFFICINA TORINESE* 2010, p. 491.

³¹ Per un dettaglio delle mostre e delle pubblicazioni si veda *MELOTTI* 2011, pp. 232-233 [1969-1970], pp. 246-250 [1971]. Tra gli eventi torinesi, emergono in particolare la presentazione delle ultime acquisizioni di Melotti alla Galleria Civica d'Arte Moderna, nell'ottobre 1969, e nel 1970 la pubblicazione per Martano di *Progetti di Melotti. 1932-1936* a cura di Fagiolo, che Fossati avrebbe richiesto all'autore per citarlo nel volume in preparazione. CI, c. 77, fasc. 1146, f. 83 (lettera di Fossati a Fagiolo, 18 gennaio 1971).

³² CI, c. 131, fasc. 1990, f. 2 (lettera di Fossati a Melotti, 14 novembre 1969).

³³ CI, c. 140, fasc. 2128, f. 4 (lettera di Mulas a Giulio Einaudi, 19 giugno 1970).

³⁴ CI, c. 131, fasc. 1990, f. 9 (lettera di Fossati a Melotti, 12 ottobre 1970), f. 10 (lettera di Fossati a Melotti, 20 ottobre 1970).

³⁵ FOSSATI 1993, p. 34.

³⁶ CI, c. 77, fasc. 1146, f. 66 (lettera di Fossati a Fagiolo, 27 novembre 1969).

³⁷ VE, c. 7, fasc. 483 (4 febbraio 1970), ff. 4, 5.

³⁸ Si ricordano i lavori di Umbro Apollonio (*Futurismo*, Mazzotta, Milano 1970), Mario Verdone (*Che cosa è il futurismo*, Ubaldini, Roma 1970) e Maurizio Fagiolo dell'Arco (*Futur Balla*, Bulzoni, Roma 1970), menzionati da alcuni ritagli a stampa conservati in *Recensioni*, c. 43, fasc. 626.

³⁹ La vicenda di rottura con il movimento futurista suona ancora vivissima nella richiesta della figlia di Bragaglia di sostituire, nel testo pubblicato in quarta di copertina, la dicitura 'film futuristi' con quella di 'film d'avanguardia'. CI, c. 218, fasc. 3074, f. 36 (lettera di Antonella Vigliani Bragaglia a Fossati, 15 settembre 1970).

⁴⁰ *Ivi*, f. 3 (lettera di Fossati ad Antonella Vigliani Bragaglia, 6 febbraio 1970).

Nei primi mesi del 1970 l'assetto iniziale della collana si assestava con la presentazione di due proposte: un libro su Bruno Munari, che sarebbe uscito nell'ottobre del 1971, e uno sul teatro del Bauhaus, pubblicato soltanto nel marzo 1975.

Il primo, pensato come un volume di materiali sul modello del 'Fontana', ma con introduzione dell'artista, veniva discusso in occasione della riunione dell'11 marzo, durante la quale, pur approvando la proposta, Bollati esprimeva alcune riserve verso la tipologia del «libro-mostra»⁴¹; l'osservazione trovava seguito nell'intervento dell'editore, favorevole ad un libro che non si esaurisse nella semplice antologia dei lavori ma che cogliesse l'aspetto nodale dell'attività dell'artista, da tempo collaboratore di Einaudi⁴². I lavori diretti da Fossati venivano avviati nei mesi successivi in un costante dialogo con Munari, responsabile di una prima cernita di testi inviata al curatore nel luglio 1970⁴³, che Fossati proponeva di comporre in un assemblaggio in cui le illustrazioni non avrebbero svolto funzione di «didascalie visive», bensì di «testi»⁴⁴. Infine, nel marzo del 1971, Fossati comunicava a Munari l'intenzione non voler inserire in volume contributi esterni e proponeva all'artista di redigere una nota di accompagnamento⁴⁵. Di fatto *Codice ovvio* sarebbe uscito con uno scritto del curatore, ma senza perdere l'innovativo aspetto di racconto autobiografico, testuale e visivo, interamente concepito dall'artista⁴⁶.

Il volume sul Bauhaus nasceva, invece, dai rapporti con Filiberto Menna, cui Fossati scriveva una prima lettera nell'aprile del 1970⁴⁷. La fitta corrispondenza si sarebbe conclusa ben cinque anni dopo con la stampa de *Il teatro del Bauhaus* di Oskar Schlemmer, László Moholy-Nagy e Farkas Molnár, che funzionava da modello per un teatro sperimentale rispetto al quale misurare i successivi approdi. Il volume presentava infatti, per la prima volta in traduzione italiana, il libro edito nel 1925 nei *Bauhausbücher*, con l'aggiunta di una nota redatta da Gropius nel 1961. In un incessante testa a testa con Martano, quello stesso anno veniva dato alle stampe, con prefazione di Argan, *Pittura, fotografia, film* di Laszlo Moholy-Nagy a cura di Gianni Rondolino per *Nadar*⁴⁸.

Tra le lunghe vicende della collana, figlie di questa fase progettuale in verità piuttosto veloce, il caso di *Collages* di Jiří Kolář assunse una posizione particolarmente eloquente. L'attività dell'artista e scrittore ceco si inseriva, infatti, nel duplice orizzonte dell'esperienza surrealista e delle più attuali ricerche verbo-visuali⁴⁹, approdando nel marzo del 1972 all'importante retrospettiva della Galleria Schwarz⁵⁰: si trattava dell'appuntamento più ragguardevole della stagione espositiva di Kolář in Italia, con cui si portava a compimento un percorso frammentato giunto a Torino al palinsesto dello Studio di Informazione Estetica, la cui mostra del 1966 non era sfuggita a Fossati, che l'aveva recensita su «l'Unità»⁵¹. Fu proprio l'ingresso del critico nella gestione del progetto, complici alcune problematiche editoriali, a segnare nell'aprile del 1972 una svolta decisa nelle vicende del libro: alla proposta per un volume di poesie di Jiří Kolář con riproduzioni di suoi collages, avanzata da Angelo Maria

⁴¹ VE, c. 7, fasc. 487 (11 marzo 1970), f. 1.

⁴² Tra i lavori grafici si ricorda il disegno per la collana *Einaudi Letteratura*. Cfr. MAFFEI 2002, p. 258.

⁴³ CI, c. 140, fasc. 2130/1, f. 104 (lettera di Munari a Fossati, 16 luglio 1970).

⁴⁴ *Ivi*, f. 105 (lettera di Fossati a Munari, 21 luglio 1970).

⁴⁵ *Ivi*, f. 113 (lettera di Fossati a Munari, 24 marzo 1971).

⁴⁶ Si consideri che *Codice ovvio* è stato preso in considerazione da numerosi repertori sul 'libro d'artista', tra cui DEMATTEIS—MAFFEI 1998, p. 169.

⁴⁷ CI, c. 131, fasc. 1997, f. 3 (lettera di Fossati a Menna, 8 aprile 1970).

⁴⁸ RONDOLINO 1975.

⁴⁹ A questo proposito si veda MILANO 1976; un ritaglio a stampa è conservato in *Recensioni*, c. 184, fasc. 2611.

⁵⁰ In occasione della mostra veniva pubblicata la monografia a cura di Schwarz (cfr. JIŘÍ KOLÁŘ 1972).

⁵¹ P. Fossati, *Le scacchiere della parola*, «l'Unità», 9 marzo 1966, in *OFFICINA TORINESE* 2010, pp. 121-122.

Ripellino a Davico nell'ottobre del 1971⁵² e approvata il mese successivo⁵³, subentrava l'intenzione di progettare un «volumetto 'grafico' fatto di riproduzioni»⁵⁴ che avrebbe compreso la documentazione fotografica di un nucleo di opere eseguite per lo più tra il 1961 e il 1971 e un saggio di più ampio respiro firmato da Ripellino. A distanza di pochi mesi, Fossati rientrava dall'incontro praghese con Kolář confermando a Ripellino il progetto di un libro analogo al 'Man Ray'⁵⁵, e all'inizio di agosto l'artista spediva a Torino un nucleo importante di fotografie⁵⁶, che Fossati avrebbe inoltrato a Ripellino per la scrittura del saggio⁵⁷. Tuttavia l'uscita di *Collages* nel marzo 1976 avrebbe concluso solo a una data avanzata la storia editoriale del volume, a un'altezza temporale in cui venivano avviati i lavori a una nuova serie di libri d'arte.

La riunione di Rhêmes del luglio 1972 apriva una breve parentesi di valutazione sulla prima stagione di *Einaudi Letteratura*: ricevendo richiesta di un parere da parte dell'editore, Fossati esprimeva soddisfazione per la collana e per «la sezione con testi e materiali iconografici»⁵⁸. Proprio a questa serie interna, nel catalogo dei libri in programma allegato al verbale, doveva riferirsi l'appunto a matita che attestava il progetto per un libro di Mulas⁵⁹, pubblicato postumo nel 1973 in forma di racconto autobiografico dalla forte componente visiva⁶⁰.

Mulas aveva collaborato in passato ad una serie di importanti libri fotografici recensiti da Fossati su «Nac»⁶¹, ed era conosciuto principalmente per il lavoro con gli artisti. Tuttavia il volume che gli dedicava *Einaudi Letteratura* apriva anche una prospettiva sul ciclo delle tredici *Verifiche* (1969-1972), documentando un'indagine concettuale capace di interpretare la fotografia non più soltanto come documento, ma anche come operazione critica e come linguaggio. In tal senso *La fotografia* apriva una nuova stagione di libri dedicati agli artisti contemporanei, negli anni in cui si faceva strada in casa editrice il proposito di progettare alcuni titoli rivolti ai rappresentanti di una nuova generazione.

1973-1976: libri sui pittori e libri degli artisti.

La prospettiva di aprire il catalogo Einaudi alle esperienze artistiche più recenti maturava nei mesi centrali del 1973 in relazione ai contenuti discussi alla riunione di Rhêmes, dove l'editore aveva proposto di pubblicare, su modello del 'Melotti', alcuni «libretti sui pittori»⁶².

All'indomani della riunione Fossati scriveva due lettere indirizzate rispettivamente a Giorgio De Marchis e a Germano Celant. Al primo, nel solco di un ormai decennale recupero storiografico, veniva chiesto un volume su Balla, che sarebbe stato pubblicato a distanza di

⁵² CI, c. 174/2, fasc. 2577/5, f. 2347 (lettera non firmata [ma di Ripellino] a Guido [Davico Bonino], 11 ottobre 1971).

⁵³ VE, c. 7/bis, fasc. 1, f. 65 (17 novembre 1971).

⁵⁴ CI, c. 174/2, fasc. 2577/5, f. 2371 (lettera di Fossati a Ripellino, 5 aprile 1972).

⁵⁵ *Ivi*, f. 2377 (lettera di Fossati a Ripellino, 6 giugno 1972).

⁵⁶ CS, c. 9, fasc. 356, f. 2 (lettera di Kolář a destinatario non specificato [ma Fossati], 7 agosto 1972).

⁵⁷ CI, c. 174/2, fasc. 2577/5, f. 2403 (lettera di Fossati a Ripellino, 14 novembre 1972).

⁵⁸ VR, c. 13, fasc. 785, f. 33 (7 luglio 1972).

⁵⁹ *Ivi*, catalogo dei libri in programma, p. 13.

⁶⁰ Il libro uscì insieme a *Fotografare l'arte* di Mulas e Pietro Consagra, pubblicato nel 1973 dai Fratelli Fabbri con introduzione di Umberto Eco, e al catalogo della retrospettiva *Ugo Mulas: immagini e testi*, coordinata da Arturo Carlo Quintavalle presso l'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Parma. A queste pubblicazioni fanno frequentemente riferimento i ritagli a stampa conservati in *Recensioni*, c. 240, fasc. 3348.

⁶¹ P. Fossati, *Libri di Ugo Mulas*, «Nac», 10, 1971, in PAOLO FOSSATI 2009, pp. 54-57. Riferimenti a: *Alik Cavaliere* (1967), *New York: arte e persone* (1967), *Campo urbano* (1969), *Calder* (1971), *Lo spazio inquieto* (1971).

⁶² VR, c. 13, fasc. 786, f. 19 (4 luglio 1973).

quattro anni con il titolo *Giacomo Balla. L'aura futurista*⁶³. Al secondo, invece, veniva proposto di curare un libro su Manzoni o su Lo Savio⁶⁴, artisti che avevano inaugurato nel dopoguerra una nuova stagione di ricerche e la cui precoce scomparsa avrebbe agevolato l'articolazione di un discorso retrospettivo⁶⁵.

L'opzione di Celant cadeva su un volume tipo il 'Fontana' incentrato sull'opera di Lo Savio, da concepire come raccolta dell'intera sua produzione⁶⁶, e il progetto veniva approvato nel corso della riunione del 26 settembre, dove l'artista veniva significativamente presentato da Fossati come «pendant di Manzoni, a Roma»⁶⁷. A distanza di un biennio, *Spazio e luce* veniva dato alle stampe con una struttura che prevedeva una rassegna completa sulle fasi creative della ricerca di Lo Savio, non troppo dissimile da quella adottata dall'artista nella pubblicazione di *Spazio luce* (1963), che presentava gli scritti ripubblicati da Einaudi⁶⁸.

Nel solco dei lavori intrapresi dopo la riunione del 1973 venivano avviati anche i primi contatti con Vittorio Rubiu, per la pubblicazione di un volume su un pittore ormai 'classico' come Alberto Burri⁶⁹, e con Giulio Paolini, al quale Giulio Einaudi scriveva nel febbraio 1974⁷⁰, a seguito di un progetto discusso alcuni mesi prima, dopo l'inaugurazione dell'antologica dell'artista allo Studio Marconi⁷¹. Paolini, che Fossati aveva seguito dai primi momenti della sua storia espositiva torinese⁷², era stato scelto già nel 1969 per realizzare il collage di copertina del primo volume di *Einaudi Letteratura, Teste-morte* di Beckett, ma all'altezza del 1973 rappresentava agli occhi dell'editore un punto di riferimento stabile, tale da volerlo come autore di una monografia accompagnata da uno scritto di Calvino. D'altronde l'opera di Paolini si prestava molto bene ad una lettura per immagini e parole⁷³ e l'artista aveva dato prova di una peculiare attitudine al lavoro con il libro, testimoniato soprattutto dalla progettazione dei propri cataloghi⁷⁴. All'interno della collana in cui già figurava *Codice ovvio*, si faceva dunque strada un progetto completamente affidato all'autore, responsabile al pari della raccolta della documentazione e del discorso critico, del lavoro di composizione e di alcune

⁶³ CI, c. 66, fasc. 968, f. 2 (lettera di Fossati a De Marchis, 10 luglio 1973). Tra le prime tappe della rivalutazione storiografica di Balla si ricordano la retrospettiva del Futurismo di Palazzo Barberini (1959), la pubblicazione del secondo volume degli Archivi del Futurismo (1962) e la retrospettiva torinese negli spazi della Galleria Civica d'Arte Moderna (1963). A tale proposito si veda CRISPOLTI 1977; un ritaglio a stampa dell'articolo è conservato in *Recensioni*, c. 94, fasc. 1314.

⁶⁴ CI, c. 46, fasc. 681, f. 6 (lettera di Fossati a Celant, 10 luglio 1973).

⁶⁵ A questo proposito si consideri che a Torino Stein aveva presentato l'opera di Lo Savio nel giugno del 1967 e del 1968, poi nella più ristretta collettiva 'romana' dell'aprile 1969 recensita da Fossati: P. Fossati, *Roma 1960*, «l'Unità», 7 maggio 1969, in *OFFICINA TORINESE* 2010, pp. 543-545. Sulle mostre cfr. *COLLEZIONE CHRISTIAN STEIN* 2010, p. 244, p. 250, p. 252.

⁶⁶ CI, c. 46, fasc. 681, f. 7 (lettera di Celant a Fossati, 12 luglio 1973).

⁶⁷ VE, c. 7/bis, fasc. 3, f. 110 (26 settembre 1973).

⁶⁸ Cfr. LO SAVIO 1963.

⁶⁹ CI, c. 182, fasc. 2660, f. 1 (lettera di Fossati a Rubiu, 13 novembre 1973). Sul libro, che verrà pubblicato nel 1975, si veda CONTESSI 1976; un ritaglio a stampa è conservato in *Recensioni*, c. 310, fasc. 4172.

⁷⁰ CI, c. 151, fasc. 2302, f. 1 (lettera di Giulio Einaudi a Paolini, 18 febbraio 1974).

⁷¹ Conversazione con Giulio Paolini, Torino, 12 ottobre 2011. L'evento ricordato dall'artista è del tutto compatibile con la cronologia attestata dallo scambio epistolare con Einaudi.

⁷² Si vedano le recensioni pubblicate su «l'Unità» nel dicembre 1965 (mostra alla Galleria Notizie), nel marzo 1967 (mostra alla Libreria Stampatori), nel novembre 1967 (mostra alla Galleria Stein) e nel marzo 1970 (mostra alla Galleria Notizie). Cfr. *OFFICINA TORINESE* 2010, p. 73, p. 269, pp. 359-361, pp. 603-605. Si consideri, inoltre, che Fossati aveva progettato due serate dedicate a Paolini e Fabro nell'ambito del ciclo *Proposte* al Teatro Gobetti nel marzo 1967. Cfr. PANZERI 2010, p. 634.

⁷³ Si vedano *PAOLINI PITTURA E PAROLE* 1975 e CONTESSI 1975; un ritaglio a stampa dell'articolo di Contessi è conservato in *Recensioni*, c. 259, fasc. 3555.

⁷⁴ Si consideri a questo proposito la selezione di cataloghi proposti come libri d'artista in *ARTE POVERA* 2007, pp. 122-136.

scelte grafiche⁷⁵: così per il motivo a cornice della copertina rievocante il tema dell'infinito, al quale si riferiva indirettamente il titolo del volume, *Idem*⁷⁶; come anche per la realizzazione dell'immagine di copertina, un collage il cui primo foglio altro non era che l'elenco delle opere in mostra nel 1972 alla Galleria Sonnabend, dal quale si lasciava intravedere il titolo dell'opera *Teoria delle apparenze* (1972)⁷⁷ come allusione alla «serie di apparizioni»⁷⁸ di cui si componeva il volume.

Mentre *Idem* volgeva alla fase di stampa, nel marzo del 1975 approdava alla collana, presentata da Bollati⁷⁹, la proposta per un libro di Italo Cremona, artista ormai settantenne verso il quale Fossati aveva rivolto già in passato la sua attenzione⁸⁰. Il progetto per una raccolta di scritti comparsi su «Paragone», «Il Caffé», «L'antipatico» e «Circolare sinistra», che verrà pubblicato nel 1976 con il titolo *Armi improprie*, sottolineava l'interesse per un aspetto peculiare dell'attività di Cremona, celebrando lo scritto d'artista sia come paradigma di un'attività extra pittorica e letteraria, sia, ad un livello più profondo, come fonte per una rilettura della storia dell'arte del Novecento. Avrebbero completato il volume le riproduzioni di alcune grafiche realizzate sul motivo figurativo della pistola e una sezione visiva con immagini di opere eseguite tra il 1926 e il 1961, proponendo una formula di documentazione organica capace di indagare problematicamente l'orizzonte operativo di Cremona ben al di là del «generico surrealismo»⁸¹ con cui era stato a lungo etichettato il suo lavoro pittorico.

Tuttavia fu soprattutto l'esperienza dei libri dedicati a Lo Savio e Paolini a segnare nella storia della collana un punto di non ritorno, orientando le successive scelte verso il gruppo di artisti della neo-avanguardia portati in auge dall'Arte povera. Nei mesi centrali del 1976, infatti, Fossati avviava contestualmente i progetti per un libro di Luciano Fabro⁸², richiesto all'artista⁸³, e per un volume su Pino Pascali, per il quale si rivolgeva a Rubiu⁸⁴, e nella successiva riunione del 29 settembre annunciava la disponibilità, dopo quello di Paolini, dei volumi di Fabro e Giuseppe Penone, da loro curati anche nella parte testuale⁸⁵.

Rovesciare gli occhi veniva pubblicato nel maggio del 1977, concepito da Penone come combinazione di fotografie e brani descrittivi redatti in prima persona⁸⁶. L'operazione si poneva in linea con l'intervento già attuato in *Arte povera* di Celant (1969)⁸⁷ e in sostanziale continuità con *Idem*, dal quale differiva principalmente per la presenza del testo critico di Jean-Christophe Ammann, che quello stesso anno presentava l'artista al Kunstmuseum di Lucerna. Ne risultava un impianto ibrido⁸⁸, che in ogni caso non avrebbe pregiudicato la successiva

⁷⁵ *Idem* è stato frequentemente citato nella bibliografia sul 'libro d'artista'. Si vedano a titolo di esempio *ARTISTS' BOOKS* 1996, p.n.n.; DEMATTEIS-MAFFEI 1998, p. 178; *ARTE POVERA* 2007, p. 129. Si confronti con *IDENTITÉ ITALIENNE* 1981, p. 487.

⁷⁶ Il titolo prendeva spunto dall'omonima serie avviata nel 1972. Cfr. DISCH 2008, cat. 244, 245, 261, 265.

⁷⁷ DISCH 2008, cat. 239.

⁷⁸ La citazione e le indicazioni relative alla realizzazione della copertina sono tratte dalla conversazione con l'artista, Torino, 12 ottobre 2011.

⁷⁹ VE, c. 7/bis, fasc. 5, f. 26 (12 marzo 1975).

⁸⁰ All'opera di Cremona va l'unico riconoscimento espresso da Fossati nella recensione della mostra curata dall'artista alla Piemonte artistico, pubblicata nel 1966 su «Unità». Cfr. nota 14.

⁸¹ P. Fossati, *Paesaggi e nudi di Cremona*, «Unità», 3 aprile 1968, in *OFFICINA TORINESE* 2010, p. 425.

⁸² Fossati aveva già espresso il suo apprezzamento per la ricerca di Fabro nella recensione della mostra dell'artista da Notizie: P. Fossati, *Lo Spazio delle cose*, «Unità», 1 febbraio 1967, *ivi*, pp. 247-248.

⁸³ CI, c. 76, fasc. 1135, f. 1 (lettera di Fossati a Fabro, 8 aprile 1976).

⁸⁴ CI, c. 182, fasc. 2660, f. 29 (lettera di Fossati a Rubiu, 8 aprile 1976).

⁸⁵ VE, c. 7/bis, fasc. 6, f. 72 (29 settembre 1976).

⁸⁶ L'assenza di una cartella di corrispondenza conservata presso l'archivio della casa editrice si spiega alla luce dalla presenza dell'artista a Torino, che avrebbe favorito incontri diretti e accordi verbali con l'editore. Sul volume si veda BARILLI 1977; un ritaglio a stampa è conservato in *Recensioni*, c. 270, fasc. 3673.

⁸⁷ Cfr. CELANT 1969, pp. 168-173.

⁸⁸ Si veda *IDENTITÉ ITALIENNE* 1981, p. 487.

fortuna critica del volume come libro d'artista⁸⁹.

Una formula compiutamente letteraria veniva invece adottata da Fabro nel libro menzionato dai verbali di Rhêmes del 1977 come «Sotto e sopra, destra e sinistra»⁹⁰, pubblicato nel 1978 con il titolo *Attaccapanni*: un omaggio all'omonimo e più recente ciclo di opere esposte alla Galleria Framart nel 1977⁹¹, evento cui alludeva, con un gioco di riproduzioni, anche l'immagine di copertina⁹². Sebbene Fossati avesse immaginato il volume con la presenza di un intervento critico, il libro sarebbe stato pubblicato senza contributi esterni, concepito dall'artista come un racconto epico in cui ricollocare fotografie e testi preesistenti, in un dialogo con il lettore⁹³. La rievocazione della memoria era diventata per Fabro occasione per una «fantasticheria»⁹⁴, in linea di continuità con un'operazione di scrittura, citazione, simulazione e montaggio adottata nelle pubblicazioni concepite in luogo dei cataloghi d'esposizione, come nella serie delle *Lecture parallele* e nel più recente catalogo della mostra da Framart.

Epilogo.

Dopo una lunga serie di contatti tra Rubiu e Fossati, concordato un libro «nel formato Paolini»⁹⁵ e confermata l'assegnazione del volume al 1979⁹⁶, naufragava il progetto per il 'Pascali'. Pressoché contestualmente si consumavano le vicende di un libro su Michelangelo Pistoletto: una monografia con materiali raccolti dall'artista⁹⁷, che Celant aveva suggerito di impostare non più come un «libro creativo»⁹⁸, bensì come «approfondita ricerca storica sul lavoro di un artista contemporaneo»⁹⁹, «come un libro 'su Tiziano'»¹⁰⁰.

Con questi episodi irrisolti volgevano al termine le vicissitudini della serie avviata dal volume di Paolini, che aveva preso corpo nei mesi centrali del 1976 anche in relazione alle numerose iniziative a carattere artistico ed editoriale alle quali né Fossati né Einaudi erano certamente estranei. Della sequenza dedicata agli artisti contemporanei, dopo la pubblicazione del libro di Fabro, sarebbe uscito soltanto un volume su Luigi Veronesi¹⁰¹, e nel contesto della collana ancora pochi libri d'arte. Tra questi, figlio di un progetto segnalato da Fossati nel

⁸⁹ Si vedano, a titolo di esempio: *ARTISTS' BOOKS* 1996, p.n.n.; DEMATTEIS–MAFFEI 1998, p. 185; *ARTE POVERA* 2007, p. 152.

⁹⁰ VR, c. 14, fasc. 790 (1977), f. 27. Il titolo rinvia all'opera *Davanti, dietro, destra, sinistra, cielo. Tautologia* (1967/68), da cui deriva anche la denominazione della mostra alla Galleria Notizie (1968).

⁹¹ Sulla mostra si vedano DE SANNA 1996, pp. 81-82 e IZZO 1977.

⁹² Si tratta di un particolare da *Apollo e Dafne* di Bernini desunto con tutta probabilità dalla stessa riproduzione utilizzata nel catalogo della mostra napoletana. Cfr. *ATTACCAPANNI* 1977.

⁹³ Non a caso un tributo importante, dichiarato nella scelta della cornice per la copertina, andava proprio a *La vita e le opinioni di Tristram Shandy, gentiluomo* di Laurence Sterne. Sull'impiego del disegno di Sterne nella copertina di *Attaccapanni* si veda l'indicazione presente in *ARTE POVERA* 2007, p. 79. Per un'analisi del libro si rinvia a DE SANNA 1996, pp. 94-95 e *IDENTITÀ ITALIENNE* 1981, p. 487.

⁹⁴ FABRO 1978, p. 4. Su *Attaccapanni* come 'libro d'artista' cfr. *ARTISTS' BOOKS* 1996, p.n.n.; DEMATTEIS–MAFFEI 1998, p. 133; *ARTE POVERA* 2007, p. 79.

⁹⁵ CI, c. 182, fasc. 2660, f. 34 (lettera di Fossati a Rubiu, 9 maggio 1977).

⁹⁶ *Ivi*, f. 38 (lettera di Fossati a Rubiu, 10 novembre 1978).

⁹⁷ CI, c. 46, fasc. 681, f. 50 (lettera di Fossati a Celant, 13 luglio 1977).

⁹⁸ *Ivi*, f. 53 (lettera di Celant a Fossati, 1 settembre 1977).

⁹⁹ *Ibidem*.

¹⁰⁰ *Ibidem*.

¹⁰¹ Il titolo compare nella lista dei libri in preparazione in VR, c. 14, fasc. 790 (1977), f. 28; verrà pubblicato nel 1983 con il titolo *Fotogrammi e fotografie 1927-80*. A Veronesi Fossati aveva dedicato un importante libro di documentazione dato alle stampe nel 1972 con il titolo *Veronesi. Le ragioni astratte*, voluto da Fagiolo nella collana *Nadar* di Martano. CI, c. 77, fasc. 1146, f. 69 (lettera di Fagiolo a Fossati, s.d.).

lontano 1973¹⁰², *Scritti e pensieri sull'arte* di Henri Matisse, raccolti da Dominique Fourcade e tradotti da Maria Mimita Lamberti (1979), seguiti da *Umberto Boccioni. Racconto critico* di Zeno Birolli (1983) e *Ver-Vert* di Filippo De Pisis (1984), a cura di Bona De Pisis e Sandro Zanotto.

Su *Einaudi Letteratura*, d'altra parte, pesava l'ombra della riforma discussa nella riunione di Rhêmes del 1977, dove era stata avanzata l'ipotesi di rafforzare la narrativa unificando le collane letterarie¹⁰³. E a Rhêmes, quello stesso anno, Fossati avrebbe chiesto di tenere i libri di storia dell'arte nei *Saggi*, sede privilegiata dei suoi studi sul Novecento¹⁰⁴: «l'unica collana» – argomentava – «che mi consente di sviluppare un discorso coordinato su vari piani»¹⁰⁵. Procedevano i lavori alla *Storia dell'arte italiana*¹⁰⁶, ma una vera e propria collana «'Artistica'»¹⁰⁷ non sarebbe mai nata.

¹⁰² VE, c. 7/bis, fasc. 3, f. 92 (11 luglio 1973).

¹⁰³ VR, c. 14, fasc. 790 (1977), f. 43.

¹⁰⁴ Qui erano comparsi *L'immagine sospesa. Pittura e scultura astratte in Italia (1934-40)* (1971) e *Il design in Italia (1945-1972)* (1972); più tardi verranno pubblicati «*Valori plastici*» 1918-22 (1981) e *La «pittura metafisica»* (1988).

¹⁰⁵ VR, c. 14, fasc. 790 (1977), f. 64. A questo proposito si veda PANZERI 2010, p. 645.

¹⁰⁶ Coordinata da Fossati, la *Storia dell'arte italiana* a cura di Giovanni Previtali e Federico Zeri comincerà ad uscire nel 1979. Sull'opera cfr. *LE EDIZIONI EINAUDI* 2013, p. 1417 e CONTESSI 2009, pp. 324-326.

¹⁰⁷ VR, c. 14, fasc. 789, f. 79 (1 luglio 1976).

APPENDICE DOCUMENTARIA

Trascrizioni della corrispondenza conservata nel Fondo Giulio Einaudi Editore in deposito presso l'Archivio di Stato di Torino.

- Lettera di Paolo Fossati a Giulio Carlo Argan, Torino 7 marzo 1967. CI, c. 8, fasc. 122, f. 361 (dattiloscritto).

Caro Professore,

grazie molte per la preziosa scheda a proposito dei volumi del Bauhaus. Le indicazioni mi sembrano di estremo interesse e vedrò di discutere qui le possibilità di una pubblicazione nelle nostre collane. L'eventualità di offrire ai lettori italiani dei documenti diretti delle varie esperienze artistiche del '900 europeo, personalmente mi convince molto: affiancare manifesti e elaborazioni di lavoro in una serie di testi base organica, costituirebbe un'ottima proposta. Vedremo come farla collimare con i nostri già molto carichi programmi.

Circa il Philippot, Le invio il testo originale, in modo da consentire i dovuti riscontri. Provvederemo qui in redazione al lavoro degli indici, ed anche a uniformare la trascrizione linguistica, oltre a tradurre le note tedesche.

A nome dell'editore La ringrazio, infine, per la conferma per il volume di saggi sul barocco romano.

Farò ritirare dalla sede romana i volumi tedeschi inviatiLe.

Con i miei migliori saluti

(Paolo Fossati)

- Lettera di Paolo Fossati a Piero Fedeli, Torino 28 ottobre 1969. CI, c. 82, fasc. 1253, f. 7 (dattiloscritto).

Caro Fedeli,

dallo scorso marzo nè io nè la Casa editrice ci siamo più fatti vivi per discutere definitivamente il progetto di un libro di grafica dedicato a Fontana. Il ritardo è stato dovuto al fatto che in questi mesi si è lungamente discusso il piano di lavoro per il prossimo anno, e in particolare la nascita di una nuova collana, più agile e di minor costo di copertina, la quale comincerà ad uscire in dicembre con testi letterari e figurativi di vario indirizzo, ma sempre legati all'avanguardia storica e contemporanea. Si è pensato quindi che un volume su Fontana potrebbe rientrare in questa serie in cui il lavoro dell'artista sarebbe meno imbalsamato e il prezzo del volume, più abbordabile lo renderebbe, con maggior facilità, accessibile al gran pubblico.

A questo fine vorrei venire a trovarLa, assieme all'Editore, nei giorni successivi al 5 novembre, in modo da esaminare il materiale che ci mettereste a disposizione e discutere assieme la possibilità di realizzazione dell'opera.

Voglia Lei stesso fissarmi una data per questo incontro, in modo da programmare la nostra venuta a Milano.

Si abbia il più cordiale saluto.

(Paolo Fossati)

- Lettera di Paolo Fossati a Bruno Munari, Torino 21 luglio 1970. CI, c. 140, fasc. 2130/1, f. 105 (dattiloscritto).

Caro Munari,

grazie per il materiale che mi ha inviato. Ho fotocopiato il tutto, tranne i due manifesti che trattengo pro tempore, mentre Le restituisco il resto. Direi di approfittare di agosto per ripensare a come organizzare questi scritti, ed eventuali altri che nel frattempo Le venissero a mano. Ai primi di settembre potremo sentirci e definire assieme il libro. Così di primo acchito direi di non fare una scelta ma di trovare un certo ritmo degli scritti, accompagnandoli con illustrazioni che non siano didascalie visive, ma veri e propri “testi”. Che ne pensa?

Buone vacanze e cari saluti

(Paolo Fossati)

- Lettera di Paolo Fossati a Bruno Munari, Torino 24 marzo 1971. CI, c. 140, fasc. 2130/1, f. 113 (dattiloscritto).

Caro Munari,

sono contento che ormai il libro abbia acquisito volto. Nei bailamme di ieri mattina, Le ho appena accennato al fatto che vorremmo che il libro fosse interamente Suo, senza pagine altrui, interventi più o meno... critici e simili. (Cerati propone addirittura, e a me l'idea non spiace, che il volume rechi come titolo solo “Bruno Munari”). Per questo Le chiederei di metter giù anche una nota finale o iniziale, che dia una sorta di legame al libro con qualche particolare (se lo ritiene utile) biografico. In tal modo tutto si legherebbe in continuità attorno a una unica esperienza.

In attesa di rivederLa gradisca un cordiale saluto

(Paolo Fossati)

- Lettera di Paolo Fossati ad Angelo Maria Ripellino, Torino 6 giugno 1972. CI, c. 174/2, fasc. 2577/5, f. 2377 (dattiloscritto).

Caro Ripellino,

sono di ritorno da Praga, dove ho potuto vedere e parlare a lungo con Kolar. Le porto i suoi saluti e, a parte, Le ho fatto spedire un volume che mi ha dato per Lei e che mi ha molto raccomandato.

Il volume di Kolar si può fare, nel senso in cui si è parlato qui a Torino a suo tempo. Cioè,

tanto per intenderci, una sorta del Man Ray; un centinaio di foto, due o tre a colori. La differenza sarà nella prefazione, naturalmente, che potrà essere lunga a Suo piacimento (penso a un vero e proprio saggio) con inserite traduzioni di poesie o loro spezzoni. Kolar è del tutto d'accordo.

La situazione è ora questa: a fine mese Kolar mi fa spedire un centinaio di fotografie, mi ha consegnati tre pezzi da far fotografare a colori. Penso che, volendo, a fine anno o inizi 1973 si potrebbe uscire col libro. Ma La terrò al corrente dell'arrivo delle foto.

Un saluto cordiale

(Paolo Fossati)

- Lettera di Paolo Fossati a Germano Celant, Torino 10 luglio 1973. CI, c. 46, fasc. 681, f. 6 (dattiloscritto).

Caro Celant,

si sta discutendo in casa editrice sulla possibilità di inserire nella collana in cui è comparso il mio libretto su Melotti e quello su Munari, pochi volumetti dedicati a artisti del '900.

La formula dovrebbe essere: una larga documentazione fotografica (una sessantina di tavole), una nota-saggio di presentazione e proposta critica, biografia e bibliografia dell'autore e la raccolta di eventuali scritti del medesimo.

Ho pensato a te per un Manzoni o anche per un Lo Savio. Tu saresti disposto a prepararci un libretto del genere e con quali tempi? Farli tutti e due sarà pressochè impossibile.

Ti ringrazio per un cenno e ti prego di gradire un cordiale saluto.

(Paolo Fossati)

- Lettera di Giulio Paolini a Giulio Einaudi, Torino 20 febbraio 1974. CI, c. 151, fasc. 2302, f. 2 (manoscritto).

Caro Einaudi,

grazie per la lettera che Nico mi ha consegnato poco fa e che, incoraggiante com'è, mi costringerà presto ad una applicazione più analitica di quello che finora era soltanto un eccitante ma non immediato progetto. Spero dunque di sottoporle presto una traccia concreta sulla quale sia possibile elaborare insieme lo sviluppo del libro.

Con un caro saluto

Giulio Paolini

- Lettera di Paolo Fossati a Luciano Fabro, Torino 8 aprile 1976. CI, c. 76, fasc. 1135, f. 1 (dattiloscritto).

Caro Luciano,

avrà visto che andiamo pubblicando dei volumi e volumetti dedicati a giovani artisti, da Lo Savio a Paolini ecc.

Io ho pensato che un volumetto dedicato a te sarebbe cosa molto utile e interessante. Vuoi

cominciare a pensarci, pensando anche magari a chi potrebbe aiutarti criticamente, magari per stendere il testo critico? Potremo vederci una volta e parlarne.

Ciao, a presto e un caro saluto

(Paolo Fossati)

- Lettera di Paolo Fossati a Vittorio Rubiu, Torino 8 aprile 1976. CI, c. 182, fasc. 2660, f. 29 (dattiloscritto).

Caro Rubiu,

se ben ricordo avevamo parlato insieme a Brandi della possibilità di realizzare in futuro un Pascali.

Non rammento più se desiderasse farlo lo stesso Brandi o se dovesse essere opera tua. Mi pare venuto il momento di pensarci più da vicino così da metterlo in cantiere magari l'anno venturo. Vuoi per favore rammentarmi come si potrebbe mettere in moto il progetto?

Abbiti un saluto cordiale

(Paolo Fossati)

- Lettera di Paolo Fossati a Germano Celant, Torino 13 luglio 1977. CI, c. 46, fasc. 681, f. 50 (dattiloscritto).

Caro Germano,

ho avuto modo di leggere in questi giorni il tuo libro sugli ambienti che mi pare impresa felicemente riuscita.

In attesa di vederti per parlarti di più ampi progetti vorrei segnalarti un desiderio della casa editrice: affidare a te una monografia su Pistoletto. Si tratta di uno dei volumetti della collana "letteratura" che da tempo è in attesa di una sistemazione. Abbiamo atteso qualche mese prima di avviarlo in quanto desideravamo aspettare che si sfoltissero le mostre su Pistoletto per poter pensare a qualcosa di più solido e più "storicizzato". Mi pare sia venuto il momento: anche Pistoletto ha raccolto tutto il materiale e quindi ci siamo.

Il saggio introduttivo (o finale) dovrebbe dare la massima storicizzazione al Suo lavoro secondo un modulo di cui tu sei maestro. Dimmi se sei d'accordo e subito facciamo scattare quest'operazione che dovrebbe portarci nell'autunno pieno ad avere il libro.

Grazie fin d'ora. Buon lavoro e un saluto cordiale

(Paolo Fossati)

- Lettera di Paolo Fossati a Germano Celant, Torino 28 luglio 1977. CI, c. 46, fasc. 681, f. 52 (dattiloscritto).

Caro Celant,

sono lieto che tu accetti la nostra proposta di curare il volume dedicato al Pistoletto. Direi che

dovreste mettervi d'accordo, tu e Pistoletto, sul taglio da dare al libro e quindi se considerarti autore o curatore.

Sappimi dire a settembre-ottobre che decisione avrete preso in modo da preparare il relativo contratto.

L'ideale sarebbe avere il tutto entro la fine dell'anno così da poter uscire abbastanza presto l'anno venturo.

Un cordiale saluto

(Paolo Fossati)



Fig. 1: Lucio Fontana, *Concetti spaziali*, Torino 1970; copertina e pagine interne; a destra, un disegno del 1960. Mart Biblioteca

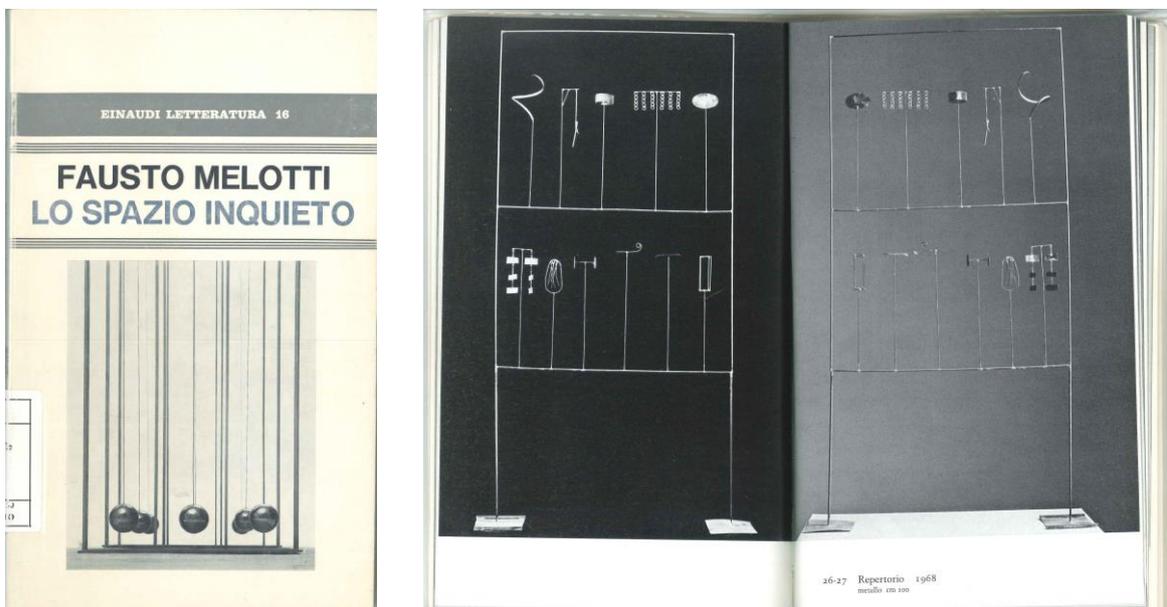


Fig. 2: Fausto Melotti, *Lo Spazio inquieto*, Torino 1971, fotografie di Ugo Mulas; copertina e pagine interne; a destra, *Repertorio* (1968). Mart Biblioteca

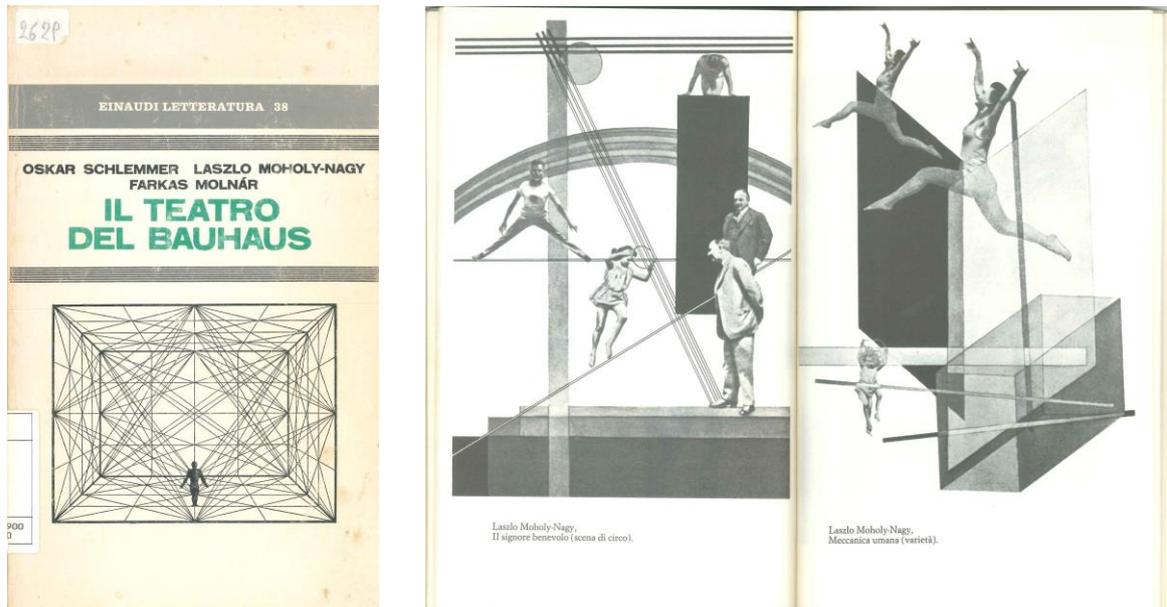


Fig. 3: Oskar Schlemmer, László Moholy-Nagy, Farkas Molnár, *Il teatro del Bauhaus*, Torino 1975 [seconda ed. 1981]; copertina e pagine interne; al centro e a destra, László Moholy-Nagy, *Il signore benevolo (scena di circo)* e *Meccanica umana (varietà)*. Mart Biblioteca, Archivio di Nuova Scrittura



Fig. 4: Jiří Kolář, *Collages*, Torino 1976, riproduzioni delle opere di Jan Ságł, Jiří Hampl, Vladimír Fyman; copertina e pagine interne; al centro e a destra, *Storia 8* (1961) e *La nascita della parola* (1962). Mart Biblioteca, Archivio di Nuova Scrittura

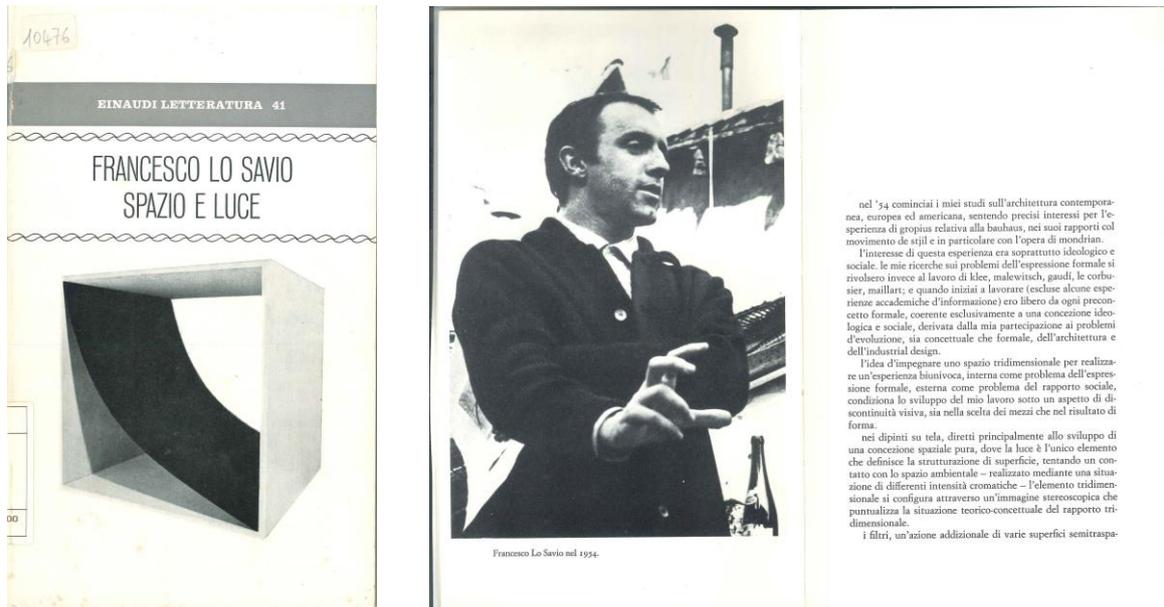


Fig. 5: Francesco Lo Savio, *Spazio e luce*, Torino 1975; copertina e pagine interne; al centro, una fotografia dell'artista nel 1954. Mart Biblioteca, Archivio di Nuova Scrittura

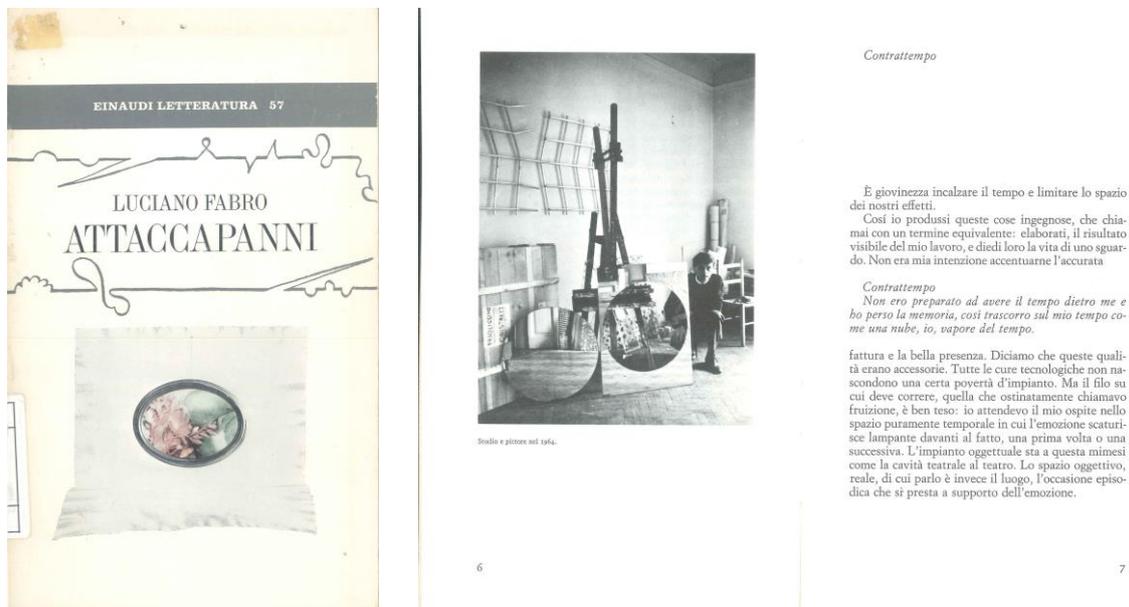


Fig. 6: Luciano Fabro, *Attaccapanni*, Torino 1978; copertina e pagine interne; al centro, una fotografia dell'artista nel 1964 (foto Nogaro, Milano). Mart Biblioteca, Archivio di Nuova Scrittura

BIBLIOGRAFIA

ARTE POVERA 2007

Arte povera 1966-1980. Libri e documenti, a cura di G. Maffei, Mantova 2007.

ARTISTS' BOOKS 1996

Artists' books, Catalogo della mostra, Torino 1996.

ATTACCAPANNI 1977

Attaccapanni, Catalogo della mostra, a cura di A. Izzo, Napoli 1977.

BARILLI 1977

R. BARILLI, *I dialoghi di Penone*, «l'Espresso», 34, 1977, p. 56.

CELANT 1969

G. CELANT, *Arte Povera*, Milano 1969.

COLLEZIONE CHRISTIAN STEIN 2010

Collezione Christian Stein: una storia dell'arte italiana, Catalogo della mostra, a cura di B. Della Casa, Milano 2010.

CONTESSI 1975

G. CONTESSI, *Giulio Paolini, Idem*, «Data», 19, 1975, p. 34.

CONTESSI 1976

G. CONTESSI, *Vittorio Rubiu, Alberto Burri*, «Data», 22, 1976, p. 31.

CONTESSI 2009

G. CONTESSI, *Paolo Fossati: dai libri ai quadri e viceversa*, in *PAOLO FOSSATI 2009*, pp. 317-331.

CRISPOLTI 1977

E. CRISPOLTI, *Maestri del futurismo*, «l'Unità», 20 aprile 1977, p. 8.

DANTINI 2012

M. DANTINI, *Geopolitiche dell'arte. Arte e critica d'arte italiana nel contesto internazionale, dalle neoavanguardie a oggi*, Milano 2012.

DEMATTEIS–MAFFEI 1998

L. DEMATTEIS, G. MAFFEI, *Libri d'artista in Italia 1960-1998*, Torino 1998.

DE SANNA 1996

J. DE SANNA, *Luciano Fabro. Biografia*, Pasion di Prato 1996.

DISCH 2008

M. DISCH, *Giulio Paolini. Catalogo ragionato 1960-1999*, Milano 2008.

FABRO 1978

L. FABRO, *Attaccapanni*, Torino 1978.

FOSSATI 1969a

P. FOSSATI, *Tornare a monte*, «Nac», 19-20, 1969, pp. 6-8.

FOSSATI 1969b

P. FOSSATI, *Claudio Parmiggiani*, 43, «Quindici», 17, 1969, p. 40.

FOSSATI 1969c

P. FOSSATI, *Giulio Paolini, Ciò che non ha limiti e che per la sua stessa natura non ammette limitazioni di sorta*, «Quindici», 19, 1969, p. 6.

FOSSATI 1993

P. FOSSATI, *Di cose accadute a Torino. Lettera all'amico collezionista*, in *Un'avventura internazionale. Torino e le arti 1950-1970*, Catalogo della mostra, a cura di I. Gianelli, Firenze-Milano 1993, pp. 23-34.

IAMURRI 2010

L. IAMURRI, *Prefazione*, in C. LONZI, *Autoritratto*, Milano 2010, pp. VII-XV.

IDENTITÉ ITALIENNE 1981

Identité italienne. L'art depuis 1959, Catalogo della mostra, a cura di G. Celant, Parigi-Firenze 1981.

IZZO 1977

A. IZZO, *Cantori e maghi attaccano panni*, «Data», 28-29, 1977, pp. 42-43.

JANUS 1973

JANUS, *Man Ray*, Milano 1973.

JIRÍ KOLÁŘ 1972

Jirí Kolář. L'Arte come Forma di Libertà, a cura di A. Schwarz, Milano 1972.

LE EDIZIONI EINAUDI 2013

Le edizioni Einaudi negli anni 1933-2013. Indice bibliografico degli autori e collaboratori, indice cronistorico delle collane, indici per argomenti e per titoli, Torino 2013.

LIBRI E CARTE DI UN ARCHIVIO EDITORIALE 1991

Libri e carte di un archivio editoriale. Einaudi 1933-1991, Torino 1991.

LO SAVIO 1963

F. LO SAVIO, *Spazio luce*, Roma 1963.

LUCIO FONTANA 1970

F.V., *Lucio Fontana. Concetti spaziali*, «Nac», 37, 1970, p. 28.

MAFFEI 2002

G. MAFFEI, *Munari: i libri*, Milano 2002.

MARTINI 2006

A. MARTINI, *Giulio Bollati, l'Einaudi e la «perfezione grafica»*, in *Giulio Bollati. Intermittenze del ricordo. Immagini di cultura italiana*, a cura di R. Tamborrino, Torino 2006, pp. 154-157.

MELOTTI 2011

Melotti, Catalogo della mostra, a cura di G. Celant, Milano 2011.

MILANO 1976

P. MILANO, *Un violino pieno di versi*, «L'Espresso», 23, 1976, pp. 76-78.

OFFICINA TORINESE 2010

Officina torinese: gli scritti giovanili di Paolo Fossati sull'arte nelle cronache de l'Unità 1965-70, a cura di G. Contessi, M. Panzeri, Torino 2010.

PANZERI 2010

M. PANZERI, *Paolo Fossati. Prime note per un profilo biografico*, in OFFICINA TORINESE 2010, pp. 629-649.

PAOLINI PITTURA E PAROLE 1975

G.R., *Paolini pittura e parole*, «La Stampa», 29 agosto 1975, p. 11.

PAOLO FOSSATI 2009

Paolo Fossati. La passione del critico. Scritti scelti sulle arti e la cultura del Novecento, a cura di G. Contessi, M. Panzeri, Milano 2009.

RONDOLINO 1975

G. RONDOLINO, *László Moholy-Nagy. Pittura fotografia film*, Torino 1975.

SICILIANO 1976

E. SICILIANO, *L'occhio di Man Ray*, «Tuttolibri», 27 novembre 1976, p. 6.

ABSTRACT

Il presente contributo analizza il progetto della collana *Einaudi Letteratura*, avviata nel 1969 a cura di Paolo Fossati e Giulio Bollati, concepita come contenitore di proposte sperimentali con accostamenti tra opere di ricerca artistica e letteraria. In particolare l'analisi si concentra su un nucleo di volumi dedicati alle arti visive, pubblicati tra il 1970 e il 1978 con l'obiettivo di divulgare l'ipotesi di una nuova tradizione dell'avanguardia capace di offrire chiavi di lettura per la comprensione delle ricerche più attuali.

Avvalendosi della documentazione conservata nell'archivio della casa editrice Einaudi e ripercorrendo la cronologia dei progetti, la storia della serie viene indagata in relazione all'attività militante di Fossati, critico per la rubrica *Arti figurative* de «l'Unità» fino al 1970, e alla luce della sua duplice posizione, come collaboratore di Einaudi e come 'compagno di strada' di un nuovo fronte di artisti, galleristi e critici. Ne emerge una fitta trama di connessioni e un complesso di nuove istanze capaci di aggiornare gli orizzonti della storiografia, proponendo inediti modelli di intervento critico e di pratica editoriale.

This paper analyzes the project of *Einaudi Letteratura*, the book series inaugurated in 1969 under the supervision of Paolo Fossati and Giulio Bollati, which was designed as a repository of both artistic and literary experimental experiences. The analysis focuses on a core set of volumes dedicated to the visual arts, published between 1970 and 1978 to promote the idea of a new avant-garde tradition that could represent a reading key for the understanding of the latest researches.

Using the documents kept in Einaudi's archives and following the projects' timeline, the series is investigated in relation to the militant activity of Fossati, critic for the visual arts section of «l'Unità» until 1970, and considered in connection with his dual position as a collaborator of Einaudi as well as supporter of a new front of artists, art dealers and critics. The result is a dense network of connections and a set of new instances that were able to replace the tradition of the old historiography, offering new models of critical intervention and publishing practices.